

MICROCRIMINALITÀ

Chiesto l'intervento delle istituzioni e un sostegno economico

Ondata di furti in città Per i ristoratori è allarme

Il presidente: «Serve riportare serenità nel settore»

NICOLA MASCHIO

Tante, troppe spaccate. A decine. E per i commercianti ora è allarme rosso. In particolare per i ristoratori, che stanno riscontrando un'ondata di furti forse mai vista prima, con danni ingenti che non comprendono solo le porte divelte, le vetrate in frantumi oppure gli arredi ammaccati, graffiati o scheggiati, ma anche il vero e proprio furto del fondo cassa, di contanti ed altri beni di valore. Insomma, sembra non esserci tregua e per il presidente dei ristoratori trentini di Confcommercio, **Marco Fontanari**, ora più che mai occorre un intervento istituzionale. Non solo: servono sostegno, vicinanza, segnali concreti come pene più dure e certe.

«Va detto che forse, al momento, la certezza della pena non è il vero problema: più che altro è il fatto che quest'ultima non è pesante o comunque impattante come dovrebbe essere, tanto da far sentire tranquillo il delinquente e spingerlo quindi a tentare nuovi colpi nelle nostre attività - ha aggiunto Fontanari - Da oltre sette anni si parla del nebbiogeno, uno strumento utile a disincentivare coloro che vogliono entrare nei



La spaccata al ristorante Dopolavoro di Gardolo

nostri ristoranti: se dalle istituzioni è arrivata apertura in questo senso, ne siamo contenti. Ma forse è il momento di pensare anche a crediti di imposta da parte del governo indirizzati a chi decide di intervenire sulla vigilanza privata. Solleciterò personalmente questi temi, nonché le problematiche di quest'ultimo periodo, al consiglio nazionale della Federazione ita-

liana dei pubblici esercizi della prossima settimana. Serve portare quanto prima serenità a chi opera in questo settore e restituire la percezione della tranquillità, anche perché stiamo parlando di criticità tanto locali quanto nazionali».

Quello delle spaccate rimane comunque un tema "caldo" in Trentino ed in particolare nella zona del capoluogo, anche se

nelle ultime ore nuovi casi si sono verificati per esempio sul territorio di Rovereto. Il messaggio dei ristoratori dunque è chiaro: pene più pesanti, soluzioni immediate e sostegno, in particolare quello economico. Anche perché il malumore tra i lavoratori del comparto è crescente e sta venendo a mancare, pian piano, anche la fiducia proprio verso le istituzioni: «Personalmente continuo ad averne, ma il ripetersi di questi eventi senza alcun contenimento sta creando una situazione di disagio tale che la sfiducia, ormai, sta crescendo in modo costante - ha concluso Fontanari - Oltre ovviamente al senso di frustrazione. Serve mettere in campo ogni azione possibile, servono risposte concrete e in tempi rapidi. Dal canto nostro, ci stiamo muovendo anche verso un servizio di vigilanza privata a sostegno delle forze dell'ordine che, molto spesso, ci viene detto sono sotto organico. Le telecamere? Ci sono, ma torniamo al concetto della pena: che senso ha la videosorveglianza se i malviventi, una volta presi, tornano liberi poche ore dopo? La normalità è vivere nella tranquillità, non nelle spaccate: chiediamo a chi governa leggi che diano pene certe a chi commette questi reati».

L'APPELLO



I commercianti: «La Provincia attivi misure straordinarie»

Sulle raffiche di furti e spaccate che hanno colpito la città intervengono anche gli esercenti. «Senso di disagio e frustrazione per cittadini e imprenditori, spesso lasciati soli ad affrontare le conseguenze di questi atti criminali», dichiara il presidente di Confcommercio Trentino **Mauro Paissan** (nella foto). «È nell'interesse dell'intera comunità, ed è anche un dovere civico - scrive in una nota - denunciare ogni singolo episodio, contribuendo così attivamente al lavoro di individuazione e ricerca dei colpevoli da parte delle forze dell'ordine. Ma serve anche un cambio di passo più ampio e corale, che coinvolga l'intero territorio. Non possiamo accettare che il senso di sicurezza, un tempo tratto distintivo del nostro Trentino, continui a sgretolarsi». L'appello, anche in questo caso, si rivolge

all'azione delle istituzioni. «Serve un intervento a livello nazionale - prosegue Paissan - che garantisca pene effettive e strumenti adeguati per impedire la reiterazione dei reati da parte di soggetti (spesso) noti alle autorità. Alla politica chiediamo di assumersi questa responsabilità, senza distinzioni di parte, perché solo così sarà possibile invertire davvero la rotta. Servono investimenti massicci e capillari in sistemi di video sorveglianza e in dispositivi di sicurezza attiva, come impianti anti-intrusione o sistemi nebbiogeni, che in molti casi possono fare la differenza. Per questo chiediamo alla Provincia autonoma di Trento di attivare con urgenza misure straordinarie di sostegno economico, attraverso contributi a fondo perduto che aiutino le imprese a proteggersi».



TRENTINO
BUSINESS
RUN

GRUPPO CASSA CENTRALE
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

23 OTTOBRE
2025
Riva del
Garda

CORSA AZIENDALE NON COMPETITIVA

TRENTINOBUSINESSRUN.IT

2ª EDIZIONE

TRENTINO BUSINESS RUN

Una corsa
non competitiva
per rafforzare lo spirito
di gruppo tra colleghi
e promuovere
il benessere aziendale.

Per maggiori informazioni,
il programma dettagliato
e scoprire cosa è incluso
nella quota di iscrizione visita il sito

TRENTINOBUSINESSRUN.IT

TITLE PARTNER

GRUPPO CASSA CENTRALE
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

MEDIA PARTNER

l'Adige l'Adige.it

RADIO
Dolomiti

CONTENT PARTNER

Riva del Garda*
Fierecongressi